LottaOggi

MENSILE DELLA SEZIONE COMUNISTA NOMENTANO

Anno VII - N. 5 - Maggio 1975

Spedizione in abbonamento postale gruppo III (70%) - Una copia L. 50

NEL NOME DI HO CI MINH IL VIETNAM HA VINTO

IL GOVERNO DI SAIGON SI E' ARRESO INCONDIZIONATAMENTE AL GOVERNO RIVOLUZIONARIO PROVVISORIO. LA PIU' GRANDE POTENZA IMPERIALISTA DI TUTTI I TEMPI COSTRETTA AD ABBANDONARE IL CAMPO NEL MARASMA E NELL'IGNOMINIA, PIEGATA DALLA LOTTA EROICA DI UN PICCOLO POPOLO.

SI APRE UNA FASE NUOVA NELLA STORIA DELL'UMANITA' E NEI RAPPORTI TRA I POPOLI. L'ITALIA DEMOCRATICA CHE IN QUESTI ANNI HA ESPRESSO LA SUA SOLIDARIETA' AL VIETNAM IN LOTTA CHIEDE AL GOVERNO ITALIANO UN PRONTO E CHIARO RICONOSCIMENTO DEL G.P.R.

15 GIUGNO

UN VOTO AL P.C.I.

per una direzione della Regione democratica, efficiente, onesta e stabile

FESTA DE L'UNITA'

23-24-25 MAGGIO - Giardini di Viale Somalia

VIGILIA ELETTORALE SOSSI BIS

NON BASTA RALLEGRARSI CHE LA VICENDA SI SIA CONCLUSA CON LA LIBERAZIONE DEL GIUDICE DI GENNARO. TROPPI ELEMENTI SONO COMUNI ALL'ALTRO RAPIMENTO « PRE ELETTORALE » CHE EBBE PER PROTAGONISTA IL GIUDICE SOSSI. CAMBIANO LE SIGLE E I MANOVALI DEL CRIMINE, MA I MANDANTI SONO GLI STESSI, LE IGNOBILI FALSIFICAZIONI DEL TELEGIONALE.

Puntualissima, assolutamente prevedibile, la provocazione è scattata. La banda di malviventi prezzolata e manovrata che ha assunto il nome di « NAP » ha compiuto la sua miserabile impresa. Il giudice Di Gennaro è stato rapito in apertura di campagna elettorale esattamente come un altro giudice, Sossi, era stato rapito un anno fa, in piena campagna per il referendum da quell'analoga accolita di delinquenti che ha assunto il nome di « brigate rosse ». La vicenda è torbida, ma gli obiettivi sono più che chiari: determinare disorientamento e panico, a tutto ed esclusivo vantaggio delle forze della repressione e dell'antidemocrazia.

Lo sfruttamento psicologico è cominciato subito. Vergognosamente, il telegiornale non si è peritato di attribuire un'etichetta « di sinistra » al gruppo criminale che già aveva dato sanguinose prove della propria esistenza a Napoli e altrove. Ed è facile profezia che appunto su questa etichetta « di sinistra » si sbizzarriranno fascisti, moderati, benpensanti, teorici degli « opposti estremisti » e propagandisti fanfaniani. Così la provocazione mirerebbe a saldare il circolo. Ma l'opinione pubblica, nella sua stragrande maggioranza, è fortunatamente troppo avvertita per cadere in così smaccati inganni. Qui siamo al di fuori di ogni ideologia: siamo di fronte a strumenti consapevoli dei peggiori nemici dei lavoratori e delle istituzioni democratiche.

Naturalmente vi è da chiedere come mai questi « NAP » possano continuare a compiere le loro imprese, senza che le forze preposte alla difesa dell'ordine siano capaci di metterli nell'impossibilità di nuocere. Non è problema di leggi vecchie o nuove. L'esistenza dei « NAP » era nota, così come erano note le « BR ». Ma uno dei capi delle « BR », Curcio, una volta preso è stato graziosamente fatto scappare di prigione; e nel carcere di Viterbo, dove un membro dei « NAP » è detenuto si lasciano circolare armi e coltelli, e foto di rapiti incantenati, e volantini. Quali giustificazioni verranno addotte, stavolta?

L'ago oscilla, ancora una volta, tra l'inefficienza e la connivenza.

una scritta fascista nel quartiere: F.d.G. (l'organizzazione giovanile del MSI) vince perché spara.

ISOLATI E SMASCHERATI

LA RABBIA DEI FASCISTI CONTRO IL QUARTIERE AFRICANO

IN UNA FARNETICANTE INTERVISTA TRASMESSA DALLA RAI SI INDICA NEL QUARTIERE AFRICANO IL PROSSIMO OBIETTIVO DELLE IMPRESE SQUADRISTICHE. INTANTO CONTINUANO LE AGGRESSIONI SENZA CHE LA POLIZIA E LA MAGISTRATURA FACCIANO NULLA.

Lo stralcio dell'intervista che pubblichiamo fa parte di una trasmissione curata dalla R.A.I. e trasmessa — presente il ministro degl'Interni Gui — giovedì 24 aprile alle ore 13,30.

Commentarla non è facile: follia, aberrazione si fondono in un preciso disegno quello di gettare il paese nel caos, di portarlo alla guerra civile.

Ciò fa parte della strategia della tensione, degli opposti estremismi, tanto cari a Fanfani, ai moderati e ai fascisti.

Secondo l'anonimo intervistato, uno dei prossimi obiettivi sarebbe il nostro quartiere — non sappiamo quanto di vero ci sia nella minaccia — che andrebbe ripulito. Deve far poi riflettere la tecnica dell'attacco « prima con lo scontro fisico vero e proprio, bastoni, qualche coltello... poi... si passa alle pistole ».

Al coltello ci siamo già arrivati:

Martedì 29 aprile alle ore 13,15 è stato aggredito a Piazza Elio Callisto il diciottenne Gianni Petralia che ha sporto querela da un certo Gaita armato di coltello da « sub » spalleggiato da un certo Ottaviani. Vogliamo anche segnalare che continuano le telefonate alle scuole, ultima in ordine di tempo al Carducci, che annunciano bombe e stragi. E nella notte di venerdì 9 maggio, alcuni teppisti fascisti hanno ancora una volta imbrattato le insegne e le serrande della sezione comunista, ed anche il portone accanto.

Ci si potrebbe chiedere — e giustamente — che fanno magistratura e polizia? Riteniamo però che i cittadini del quartiere abbiano capito che la tensione, le bombe, le stragi fasciste servono anche il disegno moderato e conservatore di Fanfani. Ma non dimentichi senatore, che chi semina vento raccoglierà tempesta come al referendum anche il 15 giugno.

IL TESTO DELL'INTERVISTA

« Il nostro gruppo è più a destra di qualsiasi gruppo di destra che si conosca. Lo si potrebbe chiamare l'ultradestra nazionale. Noi siamo anticomunisti al parossismo. L'eliminazione fisica (degli avversari, ndr) è la cosa principale. Se potessimo organizzare gabbie di concentramento, camere a gas, per poterli eliminare, lo faremmo molto volentieri. Il nostro fine: creare un certo stato d'animo nell'opinione pubblica: riuscire magari a far scoppiare la guerra civile che sarebbe per noi il cacio sui maccheroni ».

Poi si sente ancora il fascista. « Il quartiere Africano è il prossimo obiettivo della destra rivoluzionaria, reazionaria, insomma nostro, perché in questo quartiere che si dice di benpensanti, di conservatori, invece c'è una *nuova classe che sta venendo su in* maniera distorta, coinvolge i ragazzi, c'è un bar, che è il centro di raccolta di tutte le borgate, vengono dalle borgate al di là del ponte Nomentano, sinistrosi, spacciatori di droga, ladroni, banditi. Vogliono ripulire completamente la zona, prima con lo scontro fisico vero e proprio, bastoni, qualche coltello. Poi, dopo la prevedibile reazione, si passa alle pistole ».

MORICE DE GENNARO E SOCI

DENUNCIATI 200 SQUADRISTI NERI PER PESTAGGI ED ATTENTATI

Dopo Giuseppe De Gennaro (« Beppe il Roscio »), anche per Guido Morice il teppista dalla pistola facile, si sono aperte le porte delle patrie galere. Era ora! Il curriculum di questo picchiatore è denso di violenze di prepotenze, di ferimenti. Le denunce non si contano più. Al liceo Giulio Cesare, questo figuro è ben noto: per tre anni ha letteralmente impazzato. Oggi, finalmente, è in prigione. Ci auguriamo che ci resti anche se, in quest'Italia fanfaniana e democristiana, non ci facciamo troppe illusioni.

I due tristemente noti picchiatori del nostro quartiere fanno parte inoltre dei 200 squadristi neri denunciati dalle questure delle principali città d'Italia, di cui ben 42 per la sola Roma. I fatti imputati a questi ultimi sono i tentati omicidi contro due studenti del liceo « Augusto », gli attentati contro l'abitazione dell'avv. Eduardo Di Giovanni (quartiere Vescovio), quella di Willy De Luca della RAI-TV e quella del direttore dell'« Avanti », sen. Gaetano Arfé, e *molti altri atti criminosi.*

Il De Gennaro, recentemente rimesso in libertà (spereremmo per poco!), e il Morice devono finalmente pagare. Il quartiere ci guadagnerà in tranquillità.

SCUOLE DEL QUARTIERE

I CONSIGLI AL LAVORO

CONTINUIAMO LA INFORMAZIONI SUI LAVORI PUBBLICAZIONE DELLE E LE INIZATIVE DEI CONSIGLI DELLE SCUOLE DEL QUARTIERE. QUASI DOVUNQUE E' STATO CELEBRATO IL XXX DELLA LIBERAZIONE. SI AFFERMA IN MOLTE SCUOLE IL PRINCIPIO DELLA PUBBLICITA' DELLE SEDUTE DEI CONSIGLI.

GIOSUE' CARDUCCI
Istituto magistrale

Alla scuola magistrale G. CARDUCCI il 24 aprile è stata organizzata, in ricorrenza del trentennale della liberazione, un'assemblea. Era stato anche chiesto di poter proiettare un film sulla resistenza, ma per paure inesistenti, all'ultimo momento non è stato permesso. L'assemblea è durata quattro ore, le studentesse hanno partecipato in massa; sono intervenute anche molte ragazze che, pur non avendo un ideale politico ancora ben definito sentono i valori della Resistenza. Sono state lette alcune lettere di condannati a morte. Hanno fatto buoni interventi i due professori che hanno chiesto la parola non riallacciando, però, il discorso al fascismo di oggi. Infine l'unico fascista presente nell'Istituto, dopo aver giocherellato per tutta la durata dell'assemblea con un medaglione raffigurante Mussolini da un lato e Hitler dall'altro, ha chiesto la parola, gli è stato risposto con fischi ed urla da parte di tutti i ragazzi, che lo hanno invitato a lasciare l'aula!

L'assemblea è stata ricca di applausi, ed ha avuto un esito positivo. Anche in questa occasione, come in quella delle elezioni degli organi collegiali della scuola, i ragazzi hanno dimostrato una grande maturità. Ciò dimostra che anche in una scuola prettamente femminile come il Carducci, dove il Comitato Unitario non ha mai avuto fino ad oggi un grande spazio politico si può cominciare a parlare di antifascismo e di democrazia e affrontare problemi di carattere politico e sociale.

MONTESSORI
Scuola media

Il Consiglio si è riunito tre volte, in media ogni 20 giorni; fra le prime delibere va sottolineato il fatto che il Consiglio ha voluto esprimere la sua unanime adesione alle Celebrazioni per il Trentennale della Liberazione, proponendo significative iniziative, quali la proiezione del film « Le Quattro giornate di Napoli » alla quale ha partecipato il regista Nanni Loy, che ha introdotto i bambini alla visione del film aiutandoli a capire il significato storico degli avvenimenti in esso contenuti. La partecipazione dei bambini è stata entusiasta, ed hanno sottolineato i momenti più significativi con fragorosi battimani.

Le altre questioni affrontate e in parte deliberate dal Consiglio state:

— L'adesione al Comitato Antifascista della seconda Circoscrizione con un telegramma all'Aggiunto del Sindaco.

— Stesura del Regolamento riguardante il funzionamento degli Organi Collegiali **e la delibera unanime sulla apertura delle riunioni del Consiglio alla presenza dei genitori e docenti.**

— Estensione (non prevista dai decreti delegati) della elezione dei rappresentanti di Sezione alla scuola materna.

— Regolamento interno della scuola che sia frutto di una larga consultazione fra tutte le componenti in essa presenti.

Molti e gravi sono i problemi che si presentano per l'immediato futuro, importante è rilevare che la partecipazione dei genitori è sempre viva ed interessante.

ENRICO MATTEI
Ist. tecnico per geometri

Malgrado la componente democratica nel Consiglio d'Istituto sia in minoranza, il suo lavoro è valso ad avvicinare docenti e genitori programmaticamente conservatori a corrette posizioni di rinnovamento della scuola, ottenendo, nelle numerose riunioni tenute, notevoli risultati: approvazione del Regolamento che, fra l'altro, prevede la pubblicità delle sedute sia pure limitata a delegazioni di 10 persone; corsi di sostegno pomeridiani, in parte già effettuati, in parte in corso; costituzione delle commissioni di lavoro. Interessanti proposte sono state presentate per la soluzione di problemi quali: trasporti semigratuiti, istituzione di corsi recupero estivi, turni pomeridiani per il personale non insegnante e biblioteche di classe. Gli studenti, dal canto loro, hanno proposto l'accoglimento del monte ore e dei prescrutini ed hanno richiesto la ristrutturazione dei corsi. In occasione del trentennale della Liberazione, sono state organizzate proiezioni di filmati nella scuola e indetta una assemblea al cinema Boito dove numerosi interventi hanno preceduto la proiezione del film « Achtung banditi ».

Nel complesso la situazione nella scuola si può ritenere soddisfacente, specie se si tiene conto delle difficoltà obiettive, delle ostilità di ordine psicologico e del rodaggio necessario alla gestione democratica. Obiettivo della componente democratica resta l'adesione della totalità del Consiglio alle iniziative volte ad ottenere un ammodernamento ed una riqualificazione della scuola anche attenuando intemperanze ed estremismi che talvolta possono nuocere al suo avanzamento in senso democratico.

Giovani elettori:

OCCHIO ALLE LISTE E AI CERTIFICATI

A tutti i giovani dai 18 ai 21 anni, che il 15 giugno voteranno per la prima volta, chiediamo di non attendere che il certificato elettorale sia loro portato a casa. Ogni ragazzo, ogni ragazza si rechi non appena possibile negli uffici elettorali di via dei Cerchi per verificare se è regolarmente iscritto nelle liste. C'è chi ha interesse a non far votare le giovani leve, e si capisce bene il perché: i giovani non voteranno certo per quei partiti, primo fra tutti la Democrazia Cristiana, che con il loro trentennale malgoverno hanno determinato tra l'altro quella grave situazione di disagio, della quale le prime vittime sono proprio i giovani. Il 15 giugno — per una direzione della Regione democratica, efficiente, onesta e stabile — votate comunista.

ELEZIONI REGIONALI

PREPARIAMO INSIEME IL PROGRAMMA

con le idee, il lavoro, il contributo di tutti

Nel salone dell'Associazione della Stampa romana si è tenuta — martedì 6 maggio — una conferenza stampa del Gruppo regionale del P.C.I. Nel corso dell'incontro è stato presentato, oltre alla lista dei candidati, anche il rendiconto di attività del gruppo consiliare comunista, nel quinquennio 1970-75 e il programma del nostro partito per la prossima legislatura. I compagni Maurizio Ferrara e Paolo Ciofi hanno fortemente sottolineato le gravi responsabilità del centro sinistra ed in particolare della DC, rilevando soprattutto la mancanza di coerenza fra le affermazioni di principio, le dichiarazioni di disponibilità e la pratica dell'esercizio concreto del potere.

Il compagno Ferrara ha detto che l'attività del gruppo consiliare comunista ha consentito di stabilire un concreto rapporto con migliaia di lavoratori, di donne, di giovani. Il programma della prossima legislatura si fonderà sulle esigenze concrete dei lavoratori e dei cittadini che in questi mesi sono scesi in lotta atorno alla piattaforma della « vertenza Lazio ».

I comunisti pongono a base della loro iniziativa tre punti decisivi: 1) la Regione deve essere una leva essenziale per il rinnovamento e la democratizzazione dello Stato; 2) deve svolgere un ruolo primario per una nuova politica di programmazione economica; 3) deve essere concepita come canale fondamentale per soddisfare i bisogni essenziali delle popolazioni.

In questo quadro: problemi emergenti che è necessario affrontare in tempi brevi sono: il piano straordinario per l'edilizia abitativa (case popolari, abusivismo, emergenza per Roma, Cassino, ecc.), il piano culturale organico, l'attuazione delle leggi sanitarie, del consorzio dei trasporti, l'intervento fattivo sui problemi dei prezzi, del caro-vita.

I NOSTRI CANDIDATI

1) **MAURIZIO FERRARA**, capogruppo del PCI al Consiglio regionale, membro del CC.
2) **PAOLO EMILIO CIOFI DEGLI ATTI**, segretario del Comitato regionale del PCI, consigliere regionale uscente, membro del CC«
3) **TULLIO DE MAURO**, professore ordinario alla facoltà di lettere dell'Università di Roma (Indipendente).
4) **FRANCO RAPARELLI**, vice presidente dell'ANPI provinciale, membro del CC e della segreteria della Federazione provinciale di Roma del PCI.
5) **GIOVANNI BORGNA**, segretario della Federazione giovanile comunista romana.
6) **BRUNO ALOISI**, dipendente del Policlinico.
7) **AGOSTINO BAGNATO**, dirigente del movimento contadino del Lazio.
8) **ALFREDO BARCHESI**, insegnante, consigliere comunale di Subiaco.
9) **ALBINO BENIAMINO BERNARDINI**, insegnante, scrittore, autore del libro « Il maestro di Pietralata ».
10) **GIOACCHINO CACCIOTTI**, sindaco di Carpineto.
11) **LUIGI CANCRINI**, psichiatra, docente universitario.
12) **RENATA CASCIANI in TREGNO**, casalinga, del consiglio di circolo della scuola elementare « Giacchino Belli ».
13) **LEDA COLOMBINI in MARRONI**, consigliere regionale uscente.
14) **MASSIMO DI MARZIO**, funzionario del CONI.
15) **MAURIZIO ELISSANDRINI**, operaio della FATME.
16) **ALOISIO ELMO**, presidente della sezione romana dell'Opera nazionale mutilati e invalidi di guerra.
17) **VINICIO FATTONI**, commerciante, presidente della Federazione provinciale alimentaristi.
18) **ANTONIO GALLO**, artigiano, sarto, membro della Commissione provinciale dell'artigianato, consigliere della IX Circoscrizione.
19) **GIOVANNI GANDIGLIO**, docente dell'Università cattolica del Sacro Cuore (indipendente).
20) **SENIO GERINDI**, segretario del Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari SUNIA) di Roma.
21) **MANLIO GIACANELLI**, professore di neurologia all'ospedale San Camillo.
22) **LUISA LAURELLI**, studentessa.
23) **NICOLA LOMBARDI**, avvocato, consigliere regionale uscente, vice segretario della Federazione nazionale avvocati.
24) **GIUSEPPINA MARCIALIS**, architetto, docente universitario, consigliere regionale uscente, già vice presidente della Commissione urbanistica del Consiglio regionale del Lazio.
25) **LUCIA MASOTTI**, impiegata della clinica S. Antonio.
26) **MARIO MERCURI**, impiegato dell'IACP, capogruppo al Consiglio comunale di Marino.
27) **LUCIANO MICHELANGELI**, rivenditore ambulante.
28) **ESTERINO MONTINO**, bracciante dell'Azienda agricola Maccarese.
29) **ROLANDO MORELLI**, operaio della SAT (ex Apollon), consigliere regionale uscente, già vice presidente della Commissione turismo del Consiglio regionale del Lazio.
30) **SANDRO MORELLI**, presidente della Federazione provinciale cooperative.
31) **EZIO MURONI**, contadino, assegnatario Ente Maremma, consigliere comunale di Cerveteri.
32) **GIULIANO NATALINI**, segretario dell'Unione borgate romane.
33) **GLORIA PANELLA**, professoressa, insegnante dell'Istituto tecnico di Tivoli.
34) **ANGELA MARIA PIETRA in VINAJ**, direttrice della Biblioteca Alessandrina (indipendente).
35) **GIOVANNI RANALLI**, consigliere regionale uscente, già vice presidente della Commissione sanità e assistenza del Consiglio regionale del Lazio.
36) **FRANCO ROSI**, dirigente dell'ARCI-UISP, presidente della Polisportiva Ostia Nuova.
37) **RENZO ROSSO**, scrittore, funzionario della RAI-TV (indipendente).
38) **GIOVANNA SALVIUCCI in MARINI**, cantante, musicologa.
39) **PIETRO SANSONETTI**, studente, segretario della sezione universitaria del PCI.
40) **UMBERTO SANTACROCE**, funzionario dello Stato (ex segretario del Sindacato provinciale statali della CGIL).
41) **ADA SCALCHI**, operaia della Mac Queen di Pomezia.
42) **RENATO TESEI**, operaio dell'ATAC.
43) **LINO TOMBI**, operaio edile, consigliere di Circoscrizione.
44) **FRANCESCO VELLETRI**, consigliere regionale uscente, già dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Lazio.
45) **GIAN MARIA VOLONTE'**, attore.

Cumulo dei redditi: ma chi l'ha voluto?

In Parlamento, la Democrazia cristiana votò a favore del cumulo dei redditi e i comunisti votarono contro..
Nel febbraio scorso il PCI ha proposto:

Esenzione dal cumulo del redditi familiari da lavoro al di sotto degli otto milioni di lire annui.

Agevolazioni per i redditi familiari da lavoro superiori a questa cifra, attraverso la detrazione, ai fini del cumulo, di 3 milioni di lire.

Inoltre i comunisti sostengono la necessità di esentare dall'imposta gli assegni familiari.

QUESTE MISURE POSSONO ESSERE APPLICATE SUBITO. Nello stesso tempo si deve avviare una revisione di tutto il nostro sistema fiscale.

Fanfani e la DC conducono una agitazione demagogica contro il « cumulo » dei redditi che loro stessi hanno voluto; non hanno presentato fino all'ultimo alcuna proposta concreta; dimostrano ancora una volta la loro incapacità a governare il Paese.

LE NOSTRE INCHIESTE

La sezione Nomentano e «Lotta oggi» hanno lanciato una inchiesta sul verde e i servizi sociali nel quartiere.

L'idea del questionario nasce dall'esigenza di stimolare i cittadini alla partecipazione della vita sociale nei quartieri perchè siano concepiti a misura d'uomo. Questo comporta la lotta alla speculazione e la rivendicazione di un impiego del denaro pubblico verso i servizi sociali e per una diversa utilizzazione del territorio. Nel questionario si chiede come si vorrebbe che fossero utilizzate le aree espropriate (Villa Chigi, Villa Leopardi, zona tra via Tigrè ed il mercato); si affrontano i problemi dei consultori sanitari dell'assistenza agli anziani, dei mezzi pubblici di trasporto, dei centri ricreativi e culturali della scuola etc.

(I risultati dell'inchiesta verranno discussi durante la festa dell'Unità del 23, 24, 25 maggio).

Il verde c'è ma non si vede

NEL NOSTRO QUARTIERE NON SI ARRIVA AD 1 MQ DI VERDE PER ABITANTE. NECESSARIO RILANCIARE LA BATTAGLIA PERCHE' SIANO APERTE VILLA CHIGI, LEOPARDI, TORLONIA, BLANC, MIRAFIORI.

Per i quartieri già edificati come il nostro, per i quali le irrisorie dotazioni di verde sono di gran lunga inferiori a quanto prescritto dal decreto ministeriale sugli « standards » urbanistici (9 mq per abitante), non resta altro che eseguire lo squallido inventario di quel poco che è rimasto, dopo la gestione urbanistica del ventennio fascista ed i trenta anni di malgoverno democristiano, durante i quali si è consentito il massimo sfruttamento di ogni metro di terreno, e lo sviluppo della città è stato unicamente finalizzato all'accrescimento dei profitti dei proprietari di aree fabbricabile.

Per il quartiere Trieste la situazione è ben nota agli abitanti. Ecludendo dal computo le aiuole spartitraffico, la dotazione si riduce essenzialmente a quanto segue:

— Villa Paganini	mq.	30.800
— Parco Nemorense	»	30.000
— Viale Somalia	»	5.000
— Via Makalle	»	8.000
Totale	mq.	73.800

e poiché gli abitanti di detto quartiere sono 90.186, la dotazione procapite risulta pari a mq. 0,82 per abitante. Meno di 1/10 cioè di quanto prescritto dal decreto ministeriale.

Di fronte ad una situazione così deficitaria le uniche prospettive che si presentano sono le seguenti:

— Villa Leopardi mq. 22.976

Il decreto di esproprio è stato firto e si trova presso gli uffici della II Ripartizione. C'è da sperare che non sorgano difficoltà per l'allontanamento degli attuali inquilini (un deposito di roulottes).

— Villa Chigi mq. 69.777

La Giunta Municipale ha finalmente impegnato i fondi per l'esproprio (delibera n. 1685 del 20.3.75). Dovrà provvedersi al deposito della somma presso la Cassa DD PP, dopo di che la Regione potrà emetere il decreto di esproprio.

L'acquisizione dei parchi è perciò prossima sperando che non intervengano difficoltà burocratiche; si tratta di un solo mq. a testa in più di verde pubblico che comunque costituirà un notevole sollievo per gli abitanti del quartiere.

Vogliamo ricordare che se oggi questo risultato viene conseguito, esso è dovuto unicamente al movimento di lotta che per anni si è svolto su questo tema vitale, ed alla memorabile opposizione che il gruppo comunista sostenne a suo tempo in Campidoglio per evitare la lotizzazione di Villa Chigi.

Dalla lettura dei decreti di esproprio si rileva che la proprietà è suddivisa tra 31 Società (Immobiliare Chigi I; II; III; ecc.) le quali secondo le intenzioni del proprietario, avrebbero dovuto costruirvi altrettante palazzine.

Per una volta tanto, gli è andata male.

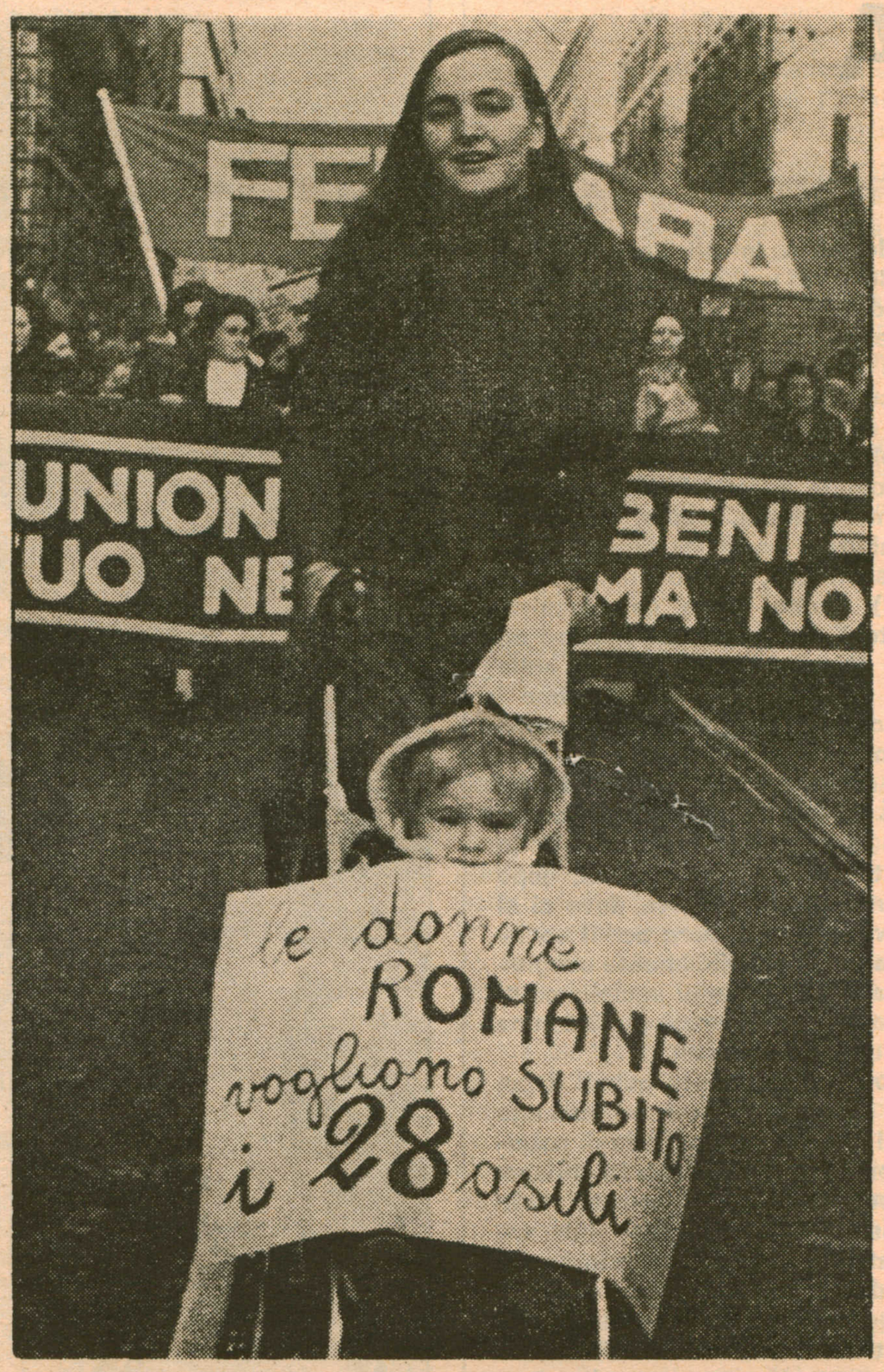
L'adiacente quartiere Nomentano zione, per la copertura al pubblico del non naviga in acque migliori, dato che la dotazione di verde pubblico risulta pari a mq. 0,86/abitante. Le prospettive riguardano Villa Torlonia (130.000 mq.), per il cui esproprio si attende che il Comune riesca a contrarre un mutuo di 940 milioni.

C'è poi Villa Blanc (mq. 40.000) la cui destinazione a verde pubblico fu il risultato di una vasta mobilitazione popolare, di una tenace lotta unitaria del Consiglio di Circoscrizione, e di un vasto movimento di opinione pubblica. Ma per le pratiche di esproprio nulla è ancora iniziato.

Infine Villa Mirafiori (mq. 22.500) è stata recentemente acquistata dall'Università e si spera che possa andare in porto una convenzione faticosamente predisposta dalla Circoscri- piccolo parco.

Considerando che il verde pubblico ha una importanza primaria per la vita dei quartieri e dei loro abitanti, e che ogni metro quadrato conquistato significa diminuzione di guadagni per i pescecani fondiari, la lotta in questo settore deve svolgersi con grande tenacia e soprattutto con la più vasta mobilitazione e partecipazione unitaria dei citadini di tutti i ceti sociali.

Giuseppe Amati
Consulta unitaria urbanistica



La protesta delle donne e dei bambini romani contro i ritardi burocratici che impediscono l'apertura di 28 asili nido (ma una legge regionale del 1973 ne prevedeva per Roma ben 391) terminati da un anno.

APERTI I CENTRI ESTIVI

Con l'arrivo dell'estate la scuola italiana va in vacanza. L'assenza quasi totale di strutture pubbliche in questo periodo dell'anno rende difficile la vita a molte famiglie e mette in evidenza tutti i limiti della concezione scolastica attuale e del tempo libero.

Da qui la nostra battaglia per modificare la scuola nei suoi contenuti, per far si che essa rispecchi le esigenze di formazione sociale del giovane e che in tal modo sia apprezzata e richiesta come necessaria integrazione alla vita familiare.

Questo è lo spirito che ha animato la nostra lotta per ottenere con legge il finanziamento degli asili nido, la cui mancata applicazione noi dobbiamo oggi denunciare alla popolazione come grave omissione e malgoverno.

Questo è lo spirito con il quale abbiamo lottato per ottenere dalla Regione una legge che superasse la concezione assistenziale dell'intervento pubblico in materia di vacanze estive per ragazzi. Questa legge sancisce per tutti il diritto ad una vacanza, intesa come importante occasione di maturazione, capace di sviluppare la socialità e l'autonomia del ragazzo, l'educazione al dialogo, una formazione umana e culturale libera e democratica.

Nella nostra circoscrizione sono aperti due centri ricreativi estivi — a Forte Antenne e in Viale Venezuela — le iscrizioni si effettuano in Circoscrizione alla Via Dire Daua (mercato coperto). Stà a noi, ai genitori, partecipare alla gestione — punto qualificante di tale conquista — che non significa soltanto controllo democratico ma scelte educative e culturali.

La formazione nuova dei ragazzi oggi è la garanzia di una società diversa più giusta domani.

Arrivano i partigiani...

VIETNAM LIBERO

UNA REALTA' CHE NON PIACE A FANFAN LA TIVU'

Stupisce davvero come la televisione italiana abbia potuto celebrare (in realtà, in modo assai distorto e retorico, come se la DC avesse fatto tutto lei!) il trentennale della nostra liberazione e nel contempo ignorare che si stava compiendo, ad opera dell'eroico popolo vietnamita, un'altra liberazione, un'altra Rivoluzione democratica di valore non certamente inferiore alla nostra, non solo per il Vietnam ma per tutto il mondo. E anche per l'Italia, dunque! Ma come, per noi che guardavamo la TV, possibile che fino a pochi giorni fa si sia continuato a collocare l'informazione dalla parte dell'imperialismo sconfitto, dalla parte dei « poveri profughi » (collaborazionisti corrotti, addirittura ex-torturatori che nessuno vuole, neppure negli Stati Uniti)?

Quando la bandiera vietnamita ha finalmente potuto sventolare su Saigon-Ho Chi Min liberata, a noi ci hanno fato vedere un'altra bandiera, quella che l'ambasciatore Glenn Martins riportava a casa arrotolata, misero emblema del più grande errore e insieme del più grande delitto mai compiuto dall'imperialismo americano.

Timidamente poi, al contagocce ci « passano » qualche immagine di Danang, di Saigon perfettamente calme e (diggià!) operose. Ma noi vogliamo molto di più: vogliamo che si corregga con fatti concreti, la colpevole mistificazione compiuta dal gruppo dirigente della DC e dal suo mezzo di espressione privilegiato, la RAI-TV. On.li Moro e Rumor, coraggio! Liberata la Cambogia, avete saputo trarre la lezione e avete subito riconosciuto il governo espresso dalle forze di liberazione. Perché non lo avete ancora fatto per il Sud-Vietnam? Sono in gioco l'amicizia, i legami di profonda solidarietà che il popolo italiano ha saputo istaurare con quello vietnamita durante la guerra di liberazione. Tali legami non potrebbero essere sciupati se non a danno del nostro paese, che ha già pagato abbastanza per essersi messi i suoi governanti dalla parte degli aggressori, finalmente sconfitti.

PORTOGALLO

UN VOTO A SINISTRA

Anche il Portogallo ha festeggiato il suo 25 aprile, anniversario (il primo) della liberazione dal più vecchio e oscuro regime fascista europeo. Lo ha fatto nel modo più serio e impegnato, votando per eleggere l'Assemblea Costituente che preparerà le prime leggi fondamentali della giovane democrazia. Si è trattato del primo voto a suffraggio universale: dopo 48 anni di fascismo cioè, la maggior parte dei Portoghesi ha votato per la prima volta nella propria vita.

Proprio questo primo voto aveva suscitato dei timori in parte leggittimi ma in gran parte inventati ai fini — nel nostro paese — di una campagna elettorale iniziata personalmente dal segretario della DC, molto prima della sua apertura ufficiale, per sferrare attacchi anticomunisti sulla base di qualsiasi pretesto che i fatti, poi, si incaricano di smentire. Così è stato per le elezioni portoghesi: doveva succedere — vi ricordate? — chissà che calamità.

Ebbene i Portoghesi che votavano per la prima volta hanno votato massicciamente a sinistra e nella massima compostezza, riconfermondo la propria adesione al programma del Movimento delle Forze Armate (il quale, non dimentichiamolo, è stato l'artefice della liberazione del paese in mancanza di forze politiche antifasciste sufficientemente unite e organizzate). I partiti che sostengono il programma del MFA, infatti, hanno ricevuto l'80% dei voti mentre il solo 5% è andato al partito di destra CDS, sostenuto da una chiesa retriva e dove si annidano non pochi notabili compromessi con il passato regime dei dittatori Salazar e Caetano.

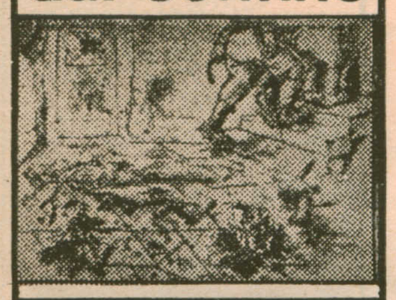
Volontà di partecipazione, quindi, volontà di farla finita con il fascismo, volontà, anche, di andare a sinistra. I partiti di sinistra (Partito socialista, Partito Comunista e MPD) hanno avuto complessivamente il 55% dei voti, mentre un altro 3% circa si disperdeva sulle liste dei gruppetti. Questi sono i dati che contano, e lo diciamo non per nascondere il fatto che il Partito socialista abbia raccolto tre volte più voti del partito comunista: fatto questo che era scontato in questa prima consultazione, dopo un anno solo di libertà, dove ci si poteva sì pronunciare per il socialismo, ma più difficilmente scegliere tra i partiti che al socialismo si richiamano, perché ciò richiede una più lunga esperienza.

Molto saggiamente quindi il popolo portoghese si è pronunciato per il socialismo, capendo di poterlo conquistare solo con la collaborazione delle Forze armate, indispensabili garanti (dopo ben tre tentativi di colpo di stato in un anno) di un non ritorno al fascismo; e, aggiungiamo noi, con l'unità dei partiti e delle forze che diranno e soprattutto dimostreranno di volere sinceramente il socialismo.

...scappano gli invasori

NOVITÀ
EDITORI RIUNITI

Lettere di antifascisti dal carcere e dal confino



Prefazione di Gian Carlo Pajetta

1.200 lettere di antifascisti — da Serrati a Gramsci, da Salvemini a De Gasperi, da Pavese a Morandi, da Curiel ad Antonicelli — che nelle carceri, al confino o in esilio condussero la loro dura battaglia per la democrazia italiana.

Universale - 2 voll. - pagine 1.016 - L. 5.000

Marri - Vecchi Baldini

I GIORNI DELLA RESISTENZA

Prefazione di Ferruccio Parri - con una « Guida alla lettura » di Lucio Lombardo Radice

La prima storia della Resistenza narrata ai ragazzi che attraverso un uso vivace di disegni in bianco e nero e a colori, fotografie, fotomontaggi, cartine e grafici ricostruiscono la vicenda quotidiana e drammatica della Resistenza, rivivendola in un continuo rapporto con la realtà contemporanea.

Libri per ragazzi - pagine 60 - 16 tavole fuori testo - L. 1.800

organizzazione FILC RADIO

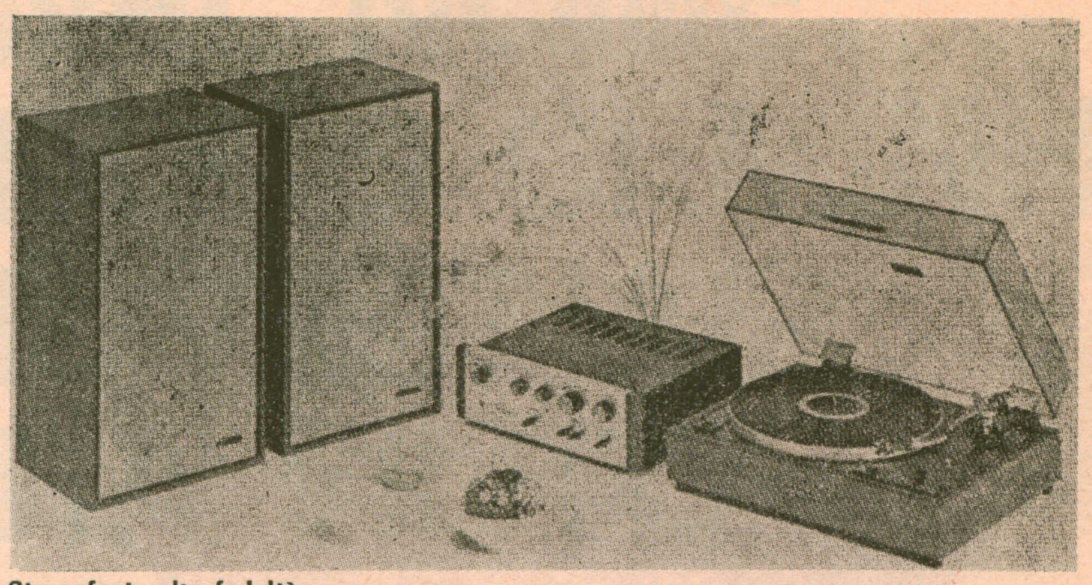
roma - piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

a Roma, 6 impianti HI-FI su 10 sono venduti, installati e assistiti dalla FILC-RADIO

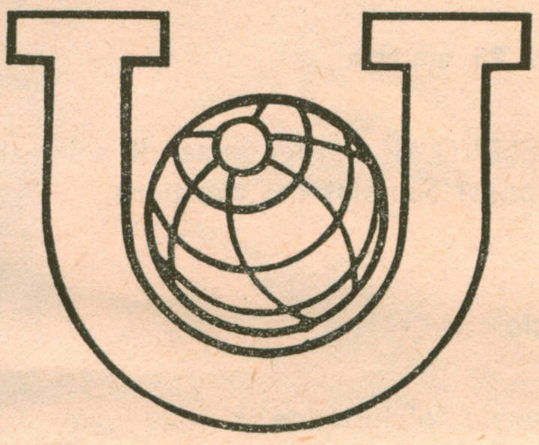
PERCHE'

1) E' la prima ad abolire i prezzi di listino gonfiati e vendere a PREZZI PULITI.
2) Tecnici specializzati vi guidano nella scelta dell'impianto HI-FI a voi più confacente.
3) La FILC-RADIO è l'unica ad offrire in un comodo autoradio il confronto fra 40 amplificatori, 40 coppie di casse acustiche, 18 piastre di registrazione, 12 giradischi e 5 IMPIANTI QUADRIFONICI.
4) Effettua il pagamento rateale a dipendenti dello stato e enti vari.

high - fidelity - stereo - club



Stereofonia alta fedeltà



UNIPOL
ASSICURAZIONI

Roma - Via Gorizia 16 - tel. 854506

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI DELLA VOSTRA FAMIGLIA

Scegliendo l'UNIPOL i lavoratori scelgono la loro Compagnia, potenziando l'UNIPOL il mondo del lavoro potenzia se stesso.

SI CERCANO COLLABORATORI, COLLABORATRICI IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA E IN ROMA CITTA'

Dal 1901 C. M. C.

Cooperativa muratori Cementisti
RAVENNA

Consorzio Cooperative Abitazione
"Associazione Italiana Casa"
Società Cooperativa a.r.l.
00185 ROMA - Via Machiavelli, 50 - Tel. 73.15.818 - 73.67.93

L'unione dei lavoratori in cooperative a proprietà indivisa

E' la garanzia per l'applicazione della riforma della casa,e la realizzazione della 167 a Roma poiché consente il superamento della casa quale bene, oggetto speculativo, affermandone invece la caratteristica di bene sociale

NORI
CAFFÉ

ROMA
via livio salinatore 12/18 - tel. 768.000
via messala corvino 38/40 - tel. 760.944

FORMAGGI E SALUMI DI PURO SUINO

SOTTO VUOTO

PROPRIA PRODUZIONE ALL'AQUILA

Via Giovani Penta 41 Roma tel. 89.20.050

FESTA de l'Unità

Programma

Venerdì 23 pomeriggio

— Spettacolo con PAOLO PIETRANGELI autore di canzoni politiche e sociali e regista del film « Bianco e Nero ».

— Dibattito sulla Regione e i servizi sociali.

— Proiezione del film « Bianco e Nero ».

Sabato 24 pomeriggio

— Spettacolo per bambini « Ho sognato un mondo strano » con il COLLETTIVO G.

— Spettacolo con ROSA BALESTRIERI - Canti popolari e sociali della Sicilia.

— Dibattito sulla questione giovanile.

— Proiezione del film « Le 4 giornate di Napoli ».

Domenica 25 mattina

— COLLETTIVO G - Programma di animazione teatrale con i bambini del quartiere.

Pomeriggio

— Spettacolo folkloristico.

— Comizio con un compagno della Direzione del P.C.I.

NOVITÀ
EDITORI RIUNITI
30° migliaio
ENRICO BERLINGUER
La "questione comunista„

Dall'autunno caldo alle lotte studentesche, dalle elezioni anticipate al referendum per il divorzio, dall'esame delle più scottanti questioni internazionali alla lotta contro il fascismo e la « strategia della tensione », fino alla proposta del « compromesso storico », l'orientamento del Partito comunista italiano nel pensiero del suo segretario generale.
Argomenti • pp. 1.000
L. 3.500

inches
LABORATORIO
ARTIGIANO
TAPPEZZERIA
VIA CIRENE, 10 - TEL. 83.12.653

F.lli PALMIERI
• ROSTICCERIA
• TAVOLA CALDA
• GIRARROSTO A LEGNA
• SPECIALITA' TIPICHE E GASTRONOMICHE
Roma - Via Montebuono, 32 - 34
Tel. 8319318

Officina Riparazioni Auto
LAVORI ACCURATI CON GARANZIA
RENZO DI BARTOLOMEI
FIAT - AUTOBIANCHI
ALFA ROMEO
LANCIA - AUTO ESTERE
00199 Roma
Via Tigré, 32-34 (Trav. Viale Libia)
Tel. 83.80.961

CARROZZERIA
CALICCHIA
LAVORI ACCURATI
PREZZI MODICI
VIA TIGRE' 15 ROMA

ATTENZIONE!!!
QUESTO TAGLIANDO DA DIRITTO A UN FORTE SCONTO PRESSO IL BOX 31-A ALIMENTARI DEL MERCATO DI VIA CATANIA

LIBRERIA
R. RISA
Via Lago Tana, 6 - Tel. 8.310.795
EDIZIONI SCOLASTICHE
REGISTRI DI OGNI GENERE
CANCELLERIA
ARTICOLI TECNICI PER DISEGNO

Direttore responsabile: BRUNO ROSCANI - Reg. al Tribunale di Roma n. 12658 del 27-2-1969 - Tip SALEMI - Red. e Amm.: Via Tigrè 18 - Roma